



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 12.07.2004
COM(2004)472 definitivo

**COMUNICAZIONE DELLA COMMISSIONE AL CONSIGLIO,
AL PARLAMENTO EUROPEO, AL COMITATO ECONOMICO E
SOCIALE EUROPEO E AL COMITATO DELLE REGIONI**

Gestione dei rischi di inondazione

Prevenzione, protezione e mitigazione delle inondazioni

1. INTRODUZIONE

Tra il 1998 e il 2002 l'Europa è stata colpita da oltre un centinaio di gravi inondazioni, tra cui le catastrofiche alluvioni del Danubio e dell'Elba nel 2002. Dal 1998 a oggi le inondazioni hanno causato 700 vittime, lo sfollamento di circa mezzo milione di persone e non meno di 25 miliardi di perdite di beni assicurati¹.

Le risorse minacciate dalle inondazioni sono di enorme entità. Ad esempio, nelle zone a rischio di gravi inondazioni lungo il corso del Reno vivono oltre dieci milioni di persone, e il valore dei beni potenzialmente minacciati ammonta a 165 milioni di euro. Anche le zone costiere sono a rischio, e il valore totale dei beni situati entro 500 metri dalle coste europee, in particolare spiagge, terreni agricoli ed impianti industriali, è stimato tra i 500 e i 1000 miliardi di euro².

Oltre a causare danni economici e sociali, le inondazioni possono avere effetti devastanti sull'ambiente, ad esempio quando coinvolgono impianti di trattamento delle acque reflue o impianti industriali con ingenti quantità di sostanze chimiche tossiche. Le inondazioni possono inoltre distruggere le zone umide e ridurre la biodiversità.

Le inondazioni sono un fenomeno naturale che non è possibile impedire, ma le attività dell'uomo contribuiscono ad aumentare la ricorrenza e gli effetti nefasti delle inondazioni gravi. Numerosi Stati membri stanno già adottando misure di protezione contro tali eventi, ma un'azione concertata e coordinata a livello di Unione europea apporterebbe un notevole valore aggiunto e migliorerebbe il livello globale di protezione contro le inondazioni. Visti i rischi potenziali per la vita umana, per i beni e per l'ambiente, non è possibile restare inattivi; se non saranno prese misure adeguate, l'impegno dell'Europa a favore di uno sviluppo sostenibile potrebbe risultare gravemente compromesso.

2. AFFRONTARE LE INONDAZIONI

2.1. Diagnosi del problema

Esiste un rischio di alluvione quando il sistema di drenaggio naturale o artificiale di un fiume non è in grado di assorbire il volume delle acque dovuto alle precipitazioni piovose o quando risultano inefficaci le opere di difesa. L'esperienza insegna che le misure di protezione dalle inondazioni prese in una località hanno ripercussioni sulle zone a monte e a valle. Ad esempio, se in un punto del fiume vengono adottate soluzioni tecniche per evacuare il più rapidamente possibile le acque da quel tratto, ciò significa semplicemente che le acque colpiranno più velocemente i vicini a valle. È quindi essenziale che la protezione dalle alluvioni sia attuata in maniera concertata e coordinata lungo tutto il percorso del fiume.

¹ Agenzia europea dell'ambiente, *Environmental issue report no. 35*, 2003.

² EUrosion: <http://www.euroSION.org>

Le alluvioni possono avere portata e durata molto diverse. Nel caso di grandi fiumi come il Danubio, il Reno e l'Elba, esse possono colpire molto tempo dopo le precipitazioni piovose e durare per giorni, settimane o persino mesi. Le piene improvvise, invece, sono generalmente dovute a precipitazioni piovose molto localizzate ed intense. Si tratta di fenomeni che possono provocare notevoli danni, specialmente se si verificano contemporaneamente ad altri eventi naturali come frane o valanghe di fango. Le piene improvvise, piuttosto frequenti nel Mediterraneo e nelle zone di montagna, sono particolarmente pericolose per le persone perché colpiscono improvvisamente e senza segnali premonitori.

Le inondazioni delle zone costiere possono essere provocate da burrasche con forti venti che spingono ondate di marea verso la costa. In molte aree il pericolo di inondazione è aumentato a causa dell'erosione delle coste. Se le burrasche coincidono con l'alta marea negli estuari fluviali esiste il rischio di gravi danni.

Le cause delle inondazioni (piogge e livello del mare) sono fenomeni naturali e quindi essenzialmente non controllabili. Tuttavia, la probabilità che una precipitazione piovosa, una burrasca o l'alta marea provochino danni da inondazione è fortemente influenzata da azioni umane come il disboscamento della parte superiore dei bacini idrografici, l'alterazione del corso dei fiumi e l'eliminazione delle pianure alluvionali, pratiche di drenaggio errate e soprattutto l'edilizia in zone ad alto rischio di inondazione.

Due fattori indicano un incremento dei rischi di inondazione in Europa. Innanzitutto, è probabile che in futuro i cambiamenti climatici portino a un aumento dell'intensità e della frequenza delle inondazioni³ (per l'intensità più elevata delle precipitazioni piovose e l'innalzarsi del livello del mare). In secondo luogo, è notevolmente aumentata la presenza di persone e di beni nelle zone a rischio.

Inoltre, sta crescendo la consapevolezza dell'impatto che le inondazioni hanno sulla salute umana, sia fisica che psicologica. Ad esempio, si possono verificare importanti ripercussioni sulla salute quando le acque alluvionali trasportano agenti inquinanti, o entrano in contatto con acque contaminate di scarichi e di terreni agricoli. Non vanno trascurate anche le possibili conseguenze sulla salute mentale: oltre al notevole stress dovuto ai danni gravi, c'è la paura che il pericolo di ripetute inondazioni, accompagnato talvolta dal possibile rifiuto di mantenere la copertura assicurativa, possa escludere dal mercato le proprietà immobiliari.

Il rischio di inondazioni continuerà ad esistere nell'Unione europea e potrebbe aumentare notevolmente nei prossimi decenni. La sfida consiste nel prevedere fin da ora i cambiamenti futuri e nel proteggere la società e l'ambiente dagli effetti nefasti delle inondazioni.

³ IPCC (2001): *Climate Change: The Scientific Basis*. Contributo del gruppo di lavoro I al terzo rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici, a cura di J.T. Houghton et al.

2.2. Gestire il rischio di inondazioni

La gestione dei rischi di inondazione mira a ridurre la frequenza e/o l'impatto di tali fenomeni. L'esperienza passata insegna che l'approccio più efficace consiste nell'elaborazione di programmi di gestione basati sui seguenti elementi:

- **Prevenzione:** evitando di costruire abitazioni ed impianti industriali in zone già a rischio di inondazione o che potranno esserlo; tenendo conto del rischio di inondazioni per l'edilizia futura e promuovendo una pianificazione adeguata del territorio e buone pratiche nel settore agricolo e forestale;
- **Protezione:** adottando misure, sia strutturali che non strutturali, per ridurre il verificarsi di inondazioni e/o il loro impatto in una specifica località;
- **Preparazione:** informando la popolazione sui rischi di inondazione e su cosa fare nel caso si verifichino tali fenomeni;
- **Reazione alle emergenze:** elaborando piani di intervento in caso di inondazione;
- **Recupero e insegnamenti tratti:** ritornando il più rapidamente possibile a condizioni normali e attenuando gli effetti sociali ed economici sulle popolazioni colpite.

3. AZIONI IN CORSO, INIZIATIVE E PROSPETTIVE FUTURE

3.1. A livello europeo

3.1.1. La politica europea della ricerca

La Commissione europea sostiene la ricerca sulle inondazioni fin dall'inizio degli anni Ottanta, mediante i programmi quadro (PQ) per la ricerca e lo sviluppo tecnologico⁴. La ricerca europea è riuscita a far progredire le conoscenze sulle inondazioni e le relative conseguenze, nonché a migliorare le capacità di stimare il probabile verificarsi e la portata di inondazioni in una determinata area.

I risultati delle ricerche hanno inoltre evidenziato i limiti dei metodi tecnici di prevenzione delle inondazioni e la necessità di consentire la ricostituzione e la protezione di ecosistemi estremamente preziosi.

Sono stati elaborati anche metodi e strumenti adeguati per prevedere e gestire le inondazioni e i rischi ad esse legati. Alcuni di tali strumenti e tecniche vengono già utilizzati in bacini di tutta Europa. È appena stato lanciato, con una dotazione di 10 milioni di euro, il nuovo progetto di ricerca FLOODsite, che contribuisce al miglioramento delle metodologie di gestione e di analisi integrata dei rischi di inondazione⁵.

⁴ <http://www.eu-medin.org/floods-rtd-projects.php>

⁵ <http://www.floodsite.net>

La previsione delle inondazioni⁶, la mappatura dei rischi e l'elaborazione di scenari possibili sono componenti importanti del contributo che si prevede il Centro comune di ricerca potrà offrire nel settore delle inondazioni. La ricerca futura terrà conto dell'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici e delle strategie di mitigazione ed adattamento.

Esiste una necessità evidente di continuare le attività di ricerca sulla protezione contro le inondazioni. Invece di attuare la gestione delle inondazioni in modo puntuale per ogni bacino idrografico, è necessario considerare la protezione dalle inondazioni come parte di una strategia integrata e globale di gestione dei bacini. La ricerca futura nel campo dell'ambiente⁷ si occuperà tra l'altro della quantificazione e della previsione dei cambiamenti ambientali (ad esempio quelli climatici), della valutazione di tutta la gamma dei loro effetti e del sostegno alla valutazione, la prevenzione e la mitigazione dei rischi naturali ed industriali. In un contesto di tal genere la protezione dalle inondazioni sarà chiaramente una priorità fondamentale.

3.1.2. *Politica regionale ed inondazioni*

I fondi strutturali⁸, e in particolar modo il Fondo europeo di sviluppo regionale⁹ e il Fondo di coesione, possono finanziare investimenti preventivi (infrastrutture) a favore della protezione dalle inondazioni. Il Fondo europeo di sviluppo regionale può contribuire inoltre a finanziare attività di ricerca e sviluppo tecnologico relative alle infrastrutture.

L'iniziativa INTERREG del Fondo europeo di sviluppo regionale ha finanziato il miglioramento della cooperazione transfrontaliera nella protezione dalle inondazioni. Il progetto IRMA (*INTERREG Rhine-Meuse Activities*, Attività INTERREG Reno-Mosa') costituisce un esempio positivo di cooperazione transfrontaliera e di approccio integrato di lotta alle inondazioni. Le devastazioni provocate dalle alluvioni del Reno e della Mosa nel 1993 e nel 1995 hanno stimolato la costituzione di un programma di prevenzione transnazionale a cui partecipano Paesi Bassi, Belgio, Francia, Lussemburgo, Germania e Svizzera. IRMA può contare su una dotazione complessiva di 419 milioni di euro, di cui un terzo fornito da INTERREG.

Nel 2003 è stato lanciato il progetto SCALDIT, un'altra iniziativa INTERREG, che coinvolge il bacino idrografico della Schelda. Il progetto, cui partecipano Francia, Paesi Bassi e le regioni del Belgio, affronta i temi della pianificazione territoriale del bacino idrografico e della protezione dalle inondazioni.

Nel suo terzo rapporto sulla coesione economica e sociale, pubblicato di recente, la Commissione propone che le azioni sostenute dalla politica di coesione si concentrino su investimenti in una serie limitata di temi prioritari che riflettano le agende di Lisbona e Göteborg e in cui l'intervento comunitario possa apportare un incentivo e un notevole valore aggiunto. "L'ambiente e la prevenzione dei rischi" è uno dei temi chiave identificati per azioni future in materia di politica di coesione. Il futuro obiettivo "cooperazione territoriale europea" tutelerà e rafforzerà le attività transnazionali necessarie e beneficerà dei risultati di INTERREG nel settore.

⁶ <http://natural-hazards.jrc.it/floods/Preparedness/>

⁷ COM(2004)101 def.

⁸ GU L 161 del 26.6.1999.

⁹ GU L 213 del 13.8.1999.

3.1.3. Fondo di solidarietà dell'Unione europea

In seguito alle alluvioni del 2002 nell'Europa centrale, l'Unione europea ha istituito il Fondo di solidarietà dell'Unione europea¹⁰ (FSUE), uno strumento finanziario specifico che garantisce rapida assistenza finanziaria in caso di catastrofe (definita in termini di danni diretti superiori a 3 miliardi di euro o allo 0,6% del PNL) per aiutare le zone colpite a ritornare a condizioni di vita il più possibile prossime alla normalità.

Il FSUE interviene solo per operazioni di emergenza. Il Fondo non è stato istituito allo scopo di sostenere tutti i costi legati alle catastrofi naturali e non risarcisce le perdite o i danni dei privati che beneficiano di copertura assicurativa. Le azioni a lungo termine, come la ricostruzione, lo sviluppo economico e la prevenzione, possono beneficiare di aiuti nel quadro di altri strumenti, in particolare i fondi strutturali.

3.1.4. Politica agricola ed inondazioni

La maniera in cui vengono sfruttate le aree agricole e boschive è importante per la prevenzione e la protezione dalle inondazioni, poiché è decisiva per la capacità di trattenere l'acqua del suolo e delle piante. La riforma della PAC del 2003 contribuirà positivamente alla protezione dalle inondazioni attraverso i meccanismi del disaccoppiamento e della condizionalità, promuovendo ad esempio la protezione del suolo e la conservazione di pascoli permanenti e di conseguenza migliorando la capacità del suolo di trattenere l'acqua.

La Politica agricola comune riformata può inoltre contribuire a ridurre la probabilità del verificarsi di inondazioni, affrontando il problema del cambiamento climatico. Le misure che riguardano ad esempio la promozione delle colture energetiche da biomassa, o la riduzione delle emissioni responsabili dell'effetto serra mediante la promozione di tecniche di lavorazione meno intensive, apporteranno benefici diretti per la protezione dalle inondazioni.

La riforma della PAC prevede la disponibilità di 1,2 miliardi di euro supplementari per lo sviluppo rurale nel 2007. Oltre a migliorare lo sfruttamento delle aree agricole e forestali, le misure possono inoltre contribuire a mitigare le inondazioni, mediante aiuti per la ricostituzione del patrimonio agricolo o silvicolo danneggiato da catastrofi naturali (in particolare le inondazioni) e l'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione.

3.1.5. Politica ambientale ed inondazioni

Con l'adozione della direttiva quadro in materia di acque, l'Unione europea ha completamente rinnovato la sua politica in materia di protezione delle acque. La direttiva prescrive l'elaborazione di piani di gestione integrati per ogni bacino idrografico, allo scopo di garantire un buono stato ecologico e chimico delle acque. Anche se la direttiva contribuirà a mitigare gli effetti delle inondazioni, non si tratta tuttavia di uno dei suoi obiettivi principali.

¹⁰ GU L 311 del 14.11.2002.

Per promuovere un'attuazione coerente della direttiva quadro in materia di acque in tutta l'Unione europea, i direttori delle amministrazioni delle risorse idriche dei 25 Stati membri¹¹ e la Commissione europea si riuniscono regolarmente per elaborare una strategia d'attuazione comune. In seguito alle inondazioni dell'estate ed autunno 2002, i direttori delle amministrazioni delle risorse idriche e la Commissione hanno avviato un'azione di protezione dalle inondazioni, da cui è nato un manuale di buone pratiche che è stato adottato nel giugno 2003. Il gruppo dei direttori ha espresso l'intenzione di continuare a lavorare sul tema della protezione dalle inondazioni.

Per assicurare la preparazione delle autorità nazionali di protezione civile in relazione ai disastri, la Commissione ha elaborato una serie di strumenti per la previsione e il monitoraggio delle inondazioni a livello paneuropeo. Nel caso di pericolo di inondazione, i risultati vengono inviati alle autorità nazionali competenti e ai servizi di protezione civile, oltre che al Centro di monitoraggio e informazione della Commissione^{12,13}. Il centro coordina gli interventi di assistenza reciproca in caso di richiesta. Inoltre la Commissione organizza corsi di formazione per le squadre d'intervento nazionali e grandi esercitazioni.

La Commissione continuerà a promuovere un approccio concertato per la riduzione dei rischi associati a catastrofi come inondazioni, incendi e gravi incidenti industriali. Uno degli strumenti maggiormente impiegati per affrontare tali sfide sarà la mappatura dei rischi, che fornisce informazioni fondamentali al pubblico, ma è anche uno strumento importante per le autorità che si occupano di pianificazione e per le compagnie di assicurazione. La mappatura dei rischi sarà strettamente legata ad iniziative comunitarie collegate finalizzate alla raccolta, allo stoccaggio e allo scambio di dati ambientali¹⁴.

3.2. Attività degli Stati membri

La tipologia delle inondazioni e la possibilità che si verifichino variano in Europa. In alcuni Stati membri come Ungheria, Austria, Repubblica ceca e Slovacchia le inondazioni sono dovute esclusivamente ai fiumi. In altri Stati membri, come Regno Unito, Germania e Paesi Bassi, si verificano sia alluvioni di fiumi che inondazioni costiere.

Per affrontare i rischi di inondazione, numerosi Stati membri, come ad esempio Austria, Finlandia, Spagna, Irlanda e Paesi Bassi, hanno stabilito i livelli di protezione contro le inondazioni in orientamenti ufficiali o in testi normativi. In generale, i livelli di protezione sono basati sul numero di persone e sulla presenza di beni economici e culturali nelle aree a rischio di inondazione. In altri Stati membri, le autorità competenti per la protezione dalle inondazioni dispongono di vasti poteri per intraprendere i lavori necessari alla gestione di tali fenomeni. Tuttavia, non esistono diritti ufficialmente riconosciuti ad ottenere un determinato livello di protezione.

¹¹ Anche Bulgaria, Romania, Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera partecipano alle riunioni dei direttori delle amministrazioni delle risorse idriche.

¹² Istituito in forza della decisione 2001/792/CE del Consiglio.

¹³ GU L 297 del 15.11.2001, pag. 7.

¹⁴ Monitoraggio globale dell'ambiente e sicurezza (GMES), Infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità (INSPIRE) e GALILEO.

I recenti episodi di inondazione hanno spinto gli Stati membri ad elaborare piani o strategie per la protezione da tali fenomeni. Nel Regno Unito si stanno elaborando piani per stimolare un approccio olistico e sostenibile in materia di gestione dei rischi di inondazione. I finanziamenti stanziati da tale Stato membro a favore della costruzione e della manutenzione delle difese e del miglioramento dei sistemi di allarme contro le inondazioni si aggirano attualmente attorno a 500 milioni di GBP annui: i costi dello sviluppo dei piani di gestione dei bacini idrografici per la prevenzione delle inondazioni nel Regno Unito sono stimati a circa 45-55 milioni di euro. L'Ungheria ha recentemente lanciato un programma di gestione sostenibile delle inondazioni e di sviluppo regionale per la valle del fiume Tisza.

Inoltre, numerosi Stati membri hanno elaborato o stanno elaborando carte dei rischi di inondazione. Gli obiettivi, la struttura e la tipologia di tali carte variano, ma in generale vengono impiegate per far conoscere le aree a rischio e per la pianificazione territoriale. In Francia, con una modifica della normativa del 1995 le carte di localizzazione delle aree a rischio sono state migliorate, con la previsione di piani preventivi per rischi prevedibili.

Gli esempi forniti sopra non sono esaustivi, ma servono ad illustrare la varietà di iniziative attualmente intraprese a livello nazionale.

3.3. Cooperazione internazionale per i fiumi transfrontalieri

In passato, la protezione dalle inondazioni era attuata in gran parte a livello locale, senza coordinazione tra aree a monte e a valle, scaricando spesso il problema da un'area all'altra. Tuttavia, in bacini idrografici come quello del Reno, dell'Oder, della Mosa, del Danubio, della Saar, della Mosella e dell'Elba, i paesi attraversati da tali fiumi hanno istituito enti per garantire un approccio coordinato alla gestione del bacino idrografico. Per molti di tali bacini sono stati elaborati o sono in corso di elaborazione piani di protezione dalle inondazioni.

Nel quadro del Piano di azione del Reno per la difesa dalle inondazioni, l'investimento totale previsto per le misure di protezione dalle inondazioni nel periodo 1998-2020 si aggira attorno a 12,3 miliardi di euro. Inoltre è stato creato un atlante del Reno per sensibilizzare gli abitanti della valle del Reno al rischio di inondazioni. L'atlante contiene carte che rappresentano il rischio di inondazione (carte base) e visualizzano i pericoli per l'uomo e per i beni nel caso di inondazioni gravi. I costi di elaborazione dell'atlante sono stati pari a circa 270 000 euro.

4. UN PROGRAMMA D'AZIONE CONCERTATO DELL'UNIONE EUROPEA PER LA PROTEZIONE DALLE INONDAZIONI

4.1. Un programma d'azione dell'Unione europea

Le inondazioni sono una minaccia per l'impegno europeo a favore di uno sviluppo sostenibile. Inoltre, è probabile che in futuro le inondazioni gravi aumentino notevolmente di frequenza e di portata a causa del riscaldamento globale. È possibile affrontare il problema solo ricorrendo a un'azione concertata per ogni area costiera e bacino idrografico coinvolto. La natura transfrontaliera di molti dei maggiori bacini idrografici europei implica che una cooperazione a livello di Unione europea può comportare un rilevante valore aggiunto per gli sforzi dei singoli Stati membri.

Si propone pertanto che gli Stati membri e la Commissione collaborino per elaborare ed attuare un programma d'azione per la prevenzione, la protezione e la mitigazione coordinate delle inondazioni.

Le linee principali del programma d'azione dovrebbero essere le seguenti:

- a) miglioramento della cooperazione e della coordinazione mediante l'elaborazione e l'attuazione di piani di gestione dei rischi per ciascun bacino idrografico e zona costiera in cui la salute umana, l'ambiente, le attività economiche o la qualità della vita possano essere danneggiate dalle inondazioni;
- b) elaborazione e sfruttamento della mappatura delle zone di rischio come strumento per la pianificazione e la comunicazione;
- c) miglioramento dello scambio di informazioni, condivisione delle esperienze, sviluppo e promozione coordinati di buone pratiche;
- d) creazione di collegamenti più solidi tra la comunità di ricerca e le autorità competenti in materia di gestione delle acque e di protezione dalle inondazioni;
- e) miglioramento del coordinamento tra le pertinenti politiche comunitarie;
- f) maggiore sensibilizzazione al rischio di inondazioni con più ampia partecipazione delle parti interessate e comunicazione più efficace.

4.2. Come gli Stati membri, la Commissione e le altre parti interessate possono lavorare insieme

Per l'elaborazione e l'attuazione di un programma d'azione del genere servono azioni a diversi livelli.

Gli **Stati membri**, per mezzo delle competenti autorità di bacino, nonché nazionali, regionali e locali, saranno responsabili dei piani di gestione dei rischi di inondazione e dell'elaborazione della mappatura di tali rischi. I principi generali dei piani e della mappatura sono descritti nell'allegato.

La **Commissione** favorirà il coordinamento e lo scambio di informazioni sulla protezione dalle inondazioni e la promozione di buone pratiche. La Commissione provvederà inoltre affinché tutte le politiche comunitarie pertinenti apportino, ove applicabile, un contributo a favore della protezione dalle inondazioni. Nel contesto dei programmi quadro per la ricerca, lo sviluppo tecnologico e la dimostrazione la Commissione promuoverà la ricerca diretta ed indiretta sulle questioni legate al problema delle inondazioni.

Gli **Stati membri** e la **Commissione** congiuntamente, nel contesto di riunioni regolari dei direttori delle amministrazioni delle risorse idriche e di rappresentanti della Commissione, assumeranno la responsabilità della coordinazione globale del programma di azione.

Le altre parti interessate verranno pienamente coinvolte nell'elaborazione e nell'attuazione dei piani di gestione dei rischi di inondazione e in qualsiasi discussione tecnica organizzata dalla Commissione.

4.3. I costi e i benefici previsti di un'azione concertata a livello di Unione europea

È arduo quantificare in termini monetari il valore aggiunto o i benefici supplementari offerti dalle azioni concertate proposte nella presente comunicazione. In termini qualitativi, il valore aggiunto di un'azione a livello di Unione europea comprenderà:

- a) misure di gestione più efficienti dal punto di vista finanziario e più sostenibili, grazie a una migliore coordinazione delle azioni nell'Unione europea;
- b) un approccio olistico mirato a ridurre il rischio che i danni dovuti alle inondazioni minaccino lo sviluppo sostenibile in Europa;
- c) migliori livelli di protezione dovuti alla condivisione delle esperienze e delle informazioni e all'elaborazione congiunta di buone pratiche;
- d) azioni di ricerca più mirate e una migliore interfaccia tra la comunità di ricerca e i responsabili politici;
- e) un approccio coerente per l'elaborazione dei piani di gestione dei rischi di inondazione e per il loro collegamento ai programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- f) una maggiore consapevolezza e coinvolgimento del pubblico nei problemi legati alla protezione dalle inondazioni.

5. CONCLUSIONI

La Commissione invita gli Stati membri a:

- a) appoggiare la valutazione della Commissione sull'importanza della protezione dalle inondazioni;
- b) prendere nota delle azioni in corso o in previsione a livello di Unione europea, nazionale, regionale ed internazionale;
- c) concordare sulla necessità di un'azione concertata a livello di Unione europea in materia di prevenzione, protezione e mitigazione delle inondazioni;
- d) approvare le linee fondamentali dell'azione concertata dell'Unione europea presentate dalla Commissione e concordare le misure da prendere per elaborare ed attuare un'azione concordata di tal genere.

Allegato

Linee guida per l'elaborazione e l'attuazione dei piani di gestione e della mappatura dei rischi di inondazione

A. PRINCIPI

1. I piani di gestione dei rischi di inondazione vanno elaborati sulla base dei seguenti principi generali:
 - a) fiumi transfrontalieri: gli Stati membri accettano di cooperare per l'elaborazione e l'attuazione dei piani. Per i bacini idrografici condivisi con paesi non appartenenti all'Unione europea saranno utilizzati meccanismi di coordinazione già esistenti o ne verranno creati di nuovi;
 - b) piani di gestione dei rischi di inondazione: per i fiumi, si tratta di integrarli pienamente nei piani di gestione dei bacini e nei programmi di misure elaborate in conformità con la direttiva quadro in materia di acque. I piani di gestione dei rischi di inondazione lungo le coste vanno elaborati in contemporanea;
 - c) approccio strategico di lungo periodo: è necessario inserire gli sviluppi previsti per il lungo periodo (50 – 100 anni);
 - d) approccio interdisciplinare: occorre tener conto a tutti i livelli (nazionale, regionale e locale) di tutti gli aspetti pertinenti della gestione delle acque, della pianificazione fisica, dello sfruttamento dei suoli, dell'agricoltura, di trasporti e sviluppo urbano, della conservazione della natura;
 - e) principio di solidarietà: le misure di protezione dalle inondazioni non devono impedire ad altre regioni o Stati membri a monte o a valle di attuare il livello di protezione che ritengano opportuno. La strategia adeguata corrisponde a un approccio in tre fasi: difesa, stoccaggio e drenaggio;
 - f) è necessario trattare tutti gli elementi della gestione dei rischi di inondazione: vedere il punto 2.2.

B. OBIETTIVI

1. Gli obiettivi generali dei piani di gestione dei rischi di inondazione saranno i seguenti:
 - ridurre l'impatto negativo delle inondazioni e la probabilità del loro verificarsi,
 - promuovere misure sostenibili di gestione dei rischi di inondazione,
 - cercare ove possibile di ricorrere a processi naturali e di ottenere benefici multipli dalla gestione dei rischi di inondazione,
 - informare il pubblico e le autorità competenti sui rischi di inondazione e su come affrontarli.

C. PRINCIPALI RISULTATI

1. Un piano di gestione dei rischi di inondazione deve consentire di:

- studiare e comprendere le dimensioni, la natura e la distribuzione degli attuali rischi di inondazione e gli scenari di possibili rischi futuri,
- comprendere i processi delle inondazioni e la loro sensibilità ai cambiamenti,
- fornire un elenco di misure di gestione dei rischi di inondazione che siano economicamente efficienti,
- fornire una mappatura dei rischi di inondazione (vedere la lettera D),
- elaborare politiche di gestione dei rischi di inondazione sul lungo periodo che corrispondano agli obiettivi del bacino idrografico,
- fornire, ove opportuno e indicandone la priorità, un insieme di nuove azioni o studi riguardanti il bacino idrografico.

D. MAPPATURA DEI RISCHI DI INONDAZIONE

1. Tra i risultati principali dei piani di gestione dei rischi di inondazione vi sarà la mappatura dei rischi di inondazione a livello di bacino idrografico.

2. Scopo della mappatura dei rischi di inondazione è:

- sensibilizzare maggiormente il pubblico per quanto riguarda le aree a rischio di inondazione,
- offrire informazioni sulle aree a rischio mediante la definizione di zone di rischio, per agevolare la pianificazione territoriale,
- sostenere i processi di determinazione delle priorità, di giustificazione e di focalizzazione degli investimenti per gestire e ridurre i rischi per persone, beni ed ambiente.

3. La mappatura dei rischi di inondazioni deve:

- essere elaborata mediante la coordinazione a livello di bacino idrografico,
- comprendere sia alluvioni fluviali che piene improvvise e ove opportuno inondazioni costiere,
- fornire informazioni affidabili, sufficienti e facilmente comprensibili,

- distinguere almeno tre livelli di rischio:
 - A. Aree con inondazioni frequenti,
 - B. Aree con inondazioni meno frequenti,
 - C. Inondazioni molto rare, compresi ove applicabile cedimenti di dighe,
- tener conto sia della profondità delle acque o della portata dell'inondazione che dei danni potenziali,
- tener conto sia della situazione attuale che degli scenari di rischi futuri di inondazione,
- tener conto degli altri obiettivi relativi al bacino idrografico.